

IL RISARCIMENTO

Vaia, sono arrivate 930 domande per un totale di 90 milioni di euro

La Regione aveva messo a disposizione 25 milioni per privati e aziende: «Troveremo tutti i soldi necessari»

BELLUNO. Altro che 25 milioni di euro, ne occorrono ben 90 per risarcire i danni dei privati e delle imprese colpiti dalla tempesta Vaia. Sono risultati infatti 930 i veneti, in gran parte bellunesi, che partecipando ai bandi della Regione hanno dichiarato di aver subito perdite, sia ad immobili che ad attività.

Il commissario per la ricostruzione, Luca Zaia, aveva messo in conto, a suo tempo, 25 milioni di euro, non immaginando neppure lui che l'uragano di fine ottobre avesse provocato tanta distruzione.

«Nessuna preoccupazione – mette le mani avanti il commissario Zaia -. Il resto della cifra necessaria a raggiungere i 90 milioni di euro verrà recuperato grazie ai ribassi d'asta relativi ad una serie di opere di ripristino del post emergenza».

Non è scontato, comunque, che tutti i 930 richiedenti e che tutti i 90 milioni di euro trovino riscontro nei competenti uffici regionali che hanno il compito di controllare le perizie. La Regione precisa al riguardo

che le domande e le relative perizie asseverate potranno essere recapitate, come prevedono i bandi, entro il termine ultimo del 30 settembre, senza ulteriori termini per l'eventuale integrazione di documentazione. In questo caso, la copertura finanziaria sarà prevista nei prossimi esercizi, quelli del 2020 e del 2021.

Si sa che i privati e le imprese non hanno ancora visto un soldo di quanto speso per ripristinare le case e le altre strutture. Il commissariato assicura al riguardo che entro l'autunno di quest'anno riceveranno una prima tranche pari al 50% della cifra richiesta, mentre entro la fine dell'inverno, quindi entro marzo 2020, saranno raggiunti dalla seconda ed ultima tranche.

I ritardi, peraltro, sono sì oggetto di disagio e quindi di lamentela, ma risultano più pesanti le rimostranze per la farraginosità di tante pratiche, tra l'altro con costi elevati per completarle.

«Le domande relative ai ban-

di per le imprese del settore agricolo, forestale, acquacoltura e pesca – si precisa da parte del commissariato – fanno riferimento a Fabrizio Stella, direttore di Avepa, soggetto attuatore per il settore rilievo e opere agricolo-forestali. Le imprese

di comparti diversi devono rivolgersi al direttore della Direzione industria, artigianato, commercio e servizi, Giorgia Vidotti. Per i soggetti privati, il riferimento è Gianluca Fregolent, direttore della Direzione agroambiente, caccia e pesca e soggetto attuatore per il settore agricolo».

È ovvio che sia i cittadini privati che le imprese potranno ottenere la liquidazione del rimborso dei danni subiti a condizione che abbiano presentato la domanda entro i termini e seguito le istruttorie previste. Si sa, al riguardo, che ci sono stati problemi di interpretazione ma la struttura del commissariato, come è stato più volte assicurato, garantirà la necessaria comprensione.

F.D.M.





Una delle tante case scoperciate in Agordino dalla tempesta Vaia